



BRINDISI.

Quando, nella mia adolescenza pensierosa, movendo su per le rive fiorite mi recavo a visitar piamente il sepolcro di Virgilio « *via Puteolana intra lapidem secundum* » al ricordo del morto Poeta non mancava mai d'associarsi una immagine della Città marinara ove egli, assistito dall'imperiale affetto di Augusto, era sceso a trarre l'ultimo respiro. Brindisi! E, questa città io la vedevo, candida messaggera dell'Oriente, intorno all'acque de' suoi due porti, stendersi sull'estreme rive d'Italia: l'Adriatico mare in contro, con le sue vele, i suoi alcioni, le sue mutevoli profondità balenanti sotto il gran sole.

Care reminiscenze animavano la visione. Era quello il tempo in cui la mia vita volgea tutta tra i fantasmi del passato: ed ecco allora l'arguto Orazio levarsi col suo viso campagnolo, ecco dalla sua bocca uscire il lamento per la lunga ed aspra via percorsa. Egli è giunto quaggiù con Mecenate che vuol riconciliare Ottavio ed Anto-